Anno 49. N. 24

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 24 gennaio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Continua l'accanita lotta dalle trincee fra tedeschi e francesi

Un altro "raid" degli "Zeppelin" - I prigionieri rumeni

Nel Belgio e in Francia

Nuovi progressi francesi

PARIGI, 23. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« L'attività della nostra fanteria è stata su quasi tutto il fronte consacrata alla riparazione dei danni causati alle nostre opere dal cattivo tempo dei giorni precedenti.

« Abbiamo progredito di un centinaio di metri nella regione di Lombaertzyde.

« Nei settori di Ypres, di Arras, di Albert, di Roye e di Soissons, vi furono combattimenti di artiglieria, durante i quali, in parecchi, abbiamo preso il vantaggio.

« Berry au Bac è stata violentemente bombardata dai tedeschi. A nord-ovest di Beau Sejour il nemico ha pronunciato un attacco che è stato respinto.

« Nelle Argonne vi fu un insuccesso completo dei tedeschi a Fontaine Madame, come è stato detto iersera.

« Un attacco nemico presso Saint Hubert ha dato luogo ad un combattimento di fanteria che non è terminato.

Secondo le ultime notizie, manteniamo dappertutto le nostre posizioni.

« Sulla Mosa il tiro della nostra artiglieria ha obbligato il nemico a sgombrare un deposito di munizioni ed ha gravemente danneggiate le sue passerelle di fronte a Saint Mihiel.

In Alsazia vi fu un combattimento di fanteria nella regione di Hartmannswallerkopf. Il contatto presso i boschi è molto stretto e l'azione ininterrotta.

« Presso Cernay la collina 425 è stata attaccata senza successo dal nemico. Più a sud abbiamo progredito nella direzione del Petit Calvaire a nord, in vicinanza di Pont Anspach ».

Come i francesi presero le trincee presso Berry au Bac

PARIGI, 23. — *Una nota ufficiale dice:*

« I radiotelegrammi tedeschi segnalano che i tedeschi sgombrarono le trincee della valle dell'Aisne presso Berry au Bac. Occorre precisare che fu in seguito ad un contrattacco che ci rendemmo padroni delle posizioni nemiche e facemmo durante questo attacco quaranta prigionieri ». (Stef.)

Sui campi di Chalons e di Wisenbach

BERLINO, 23. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale, 23:*

« Nel teatro occidentale della guerra gli aviatori nemici gettarono ieri bombe su Gand e Zeebrugge, senza successo.

« Il nemico attaccò ieri nel pomeriggio fra Souain e Perthes al nord del campo di Chalons. L'attacco fallì sotto il nostro fuoco. Il nemico si ritirò fuggendo nelle trincee.

« Nell' Argonne le nostre truppe presero all'ovest di Fontaine le Mitte le posizioni nemiche, facendo prigionieri tre ufficiali e 245 uomini e impadronendosi di quattro mitragliatrici.

« A nord-ovest di Pont a Mousson due attacchi francesi furono respinti con gravi perdite per il nemico.

« Nei combattimenti impegnati per riprendere le nostre trincee, furono presi al nemico dal 21 gennaio sette cannoni ed una mitragliatrice.

« Presso Visenbach i cacciatori alpini furono respinti. Parecchi attacchi notturni del nemico contro Hartmannsweillerkopf rimasero infruttuosi ».

Il bombardamento di Dunkerque

DUNKERQUE, 23. — Ootto o dieci aeroplani tedeschi sono apparsi sopra la città poco prima di mezzogiorno, ed hanno lanciato una ottantina di bombe.

Gli aeroplani hanno attaccato, oltre Dunkerque, alcuni comuni limitrofi ed hanno gettato circa ottanta bombe.

Le vittime finora conosciute sono in numero di venti, fra le quali sette morti.

Un « hangar » pieno di merci è stato incendiato.

Gli aviatori francesi ed inglesi hanno inseguito gli aeroplani nemici; uno di questi è stato abbattuto a Bray-Dunes ed i due artiglieri che lo montavano furono fatti prigionieri.

Un'altra scorreria di 'Zeppelin, sopra l'Inghilterra

LONDRA, 23. — *Un numero sconosciuto di Zeppelin volarono iersera alle 19.31 su Cromer, procedendo verso l'interno dell'Inghilterra.* (St.)

La guerra dell' Est

I combattimenti sulle rive della Vistola

PIETROGRADO, 22. — *Un comunicato del Grande Stato maggiore dice:*

« Sulla riva destra della Vistola Inferiore, nella regione vicino al fiume fino a Khorjelo, più lungi verso l'est le nostre truppe conservano il contatto stretto col nemico.

« Combattimenti d' importanza secondaria avvengon continuamente sulla sinistra della Vistola e del Dunajetz. Non si produsse alcuna modificazione essenziale. Si segnala soltanto il fuoco di fucileria e il cannoneggiamento abituali.

« Su alcuni punti della Bucovina constatammo la concentrazione di considerevoli forze austriache.

Si combatte nelle regioni di Sucha e di Rawa

BERLINO, 23. — *Il grande Stato maggiore annuncia, 23:*

« Sul teatro orientale della guerra nella Prussia orientale nulla di nuovo. Nella Polonia settentrionale, nella regione di Przasnisz un attacco russo insignificante venne respinto.

« I russi furono cacciati da Blimogoisk. Deboli distaccamenti russi avanzantisi contro Szpitalgorny furono costretti a ritirarsi. I nostri attacchi contro il settore Sucha progrediscono.

« Si segnalano vivi combattimenti di artiglieria nella regione di Rawa e ad ovest di Chanciny ». (Stef.)

10 mila prigionieri rumeni in Russia

PIETROGRADO, 23. — *Il numero dei prigionieri austriaci di nazionalità rumena fatti dai russi si eleva a undicimila.*

I russi presero in Bucovina duemila vagoni.

Il vice console Greppi torna in Italia

BERLINO, 23. — *Il vice-console onorario d'Italia a Liegi, ing. Filippo Greppi, è stato condannato il giorno 19 gennaio. L'imputazione per cui è stato condannato, come sapete, a due mesi di fortezza, immediatamente graziati dal Governatore generale del Belgio, era di avere, malgrado gli ammonimenti del suo console e l'espresso divieto del Governatore, a lui noto, trasmesso regolarmente lettere ai membri dell'esercito belga. La* National Zeitung *dice che la pena è stata condonata per riguardo al Governo italiano.*

Il Greppi, sospeso dell'ufficio, ha lasciato subito il territorio belga.

La guerra nel Caucaso

La disfatta ottomana

PIETROGRADO, 23. — *Lo Stato maggiore comunica:*

« Nel Mar Nero affondammo dal 19 al 20 gennaio molti velieri turchi e danneggiammo le caserme turche. Nela regione di Kotpa e Riza demolimmo un faro e cannoneggiammo un ponte ».

Si annuncia come conseguenza della disfatta turca a Karaougan che i russi nella regione del fiume Ciorok sloggiarono i turchi dalle sue rive, ciò che rende la situazione del nemico disperata e può completare la disfatta ottomana. (Stefani)

La controffensiva russa

COSTANTINOPOLI, 23. — *Il comunicato del quartier generale dice:*

« Le forze russe, di cui si annunziò l'insuccesso nell'aggredimento della nostra ala sinistra, battono in ritirata dinanzi alla contr'offensiva delle nostre truppe che inseguono il nemico.

« Il giorno 21 le forze inglesi, composte di tre armi, sotto la protezione di tre cannoniere tentarono l'offensiva contro le nostre truppe trovantisi presso Korma e furono completamente sconfitte e costrette a battere in ritirata con gravi perdite. Le nostre perdite sono state insignificanti ».

L'azione oltre il Ciorok

PIETROGRADO, 23. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

« Vi furono il 21 gennaio combattimenti insignificanti su tutti i settori.

« L'azione più importante si svolse nella regione oltre Ciorok, ove la nostra offensiva continua con successo, malgrado l'ostinata resistenza dei turchi. Presso Ordross prendemmo un cannone.

L'Austria e la Germania unite per la vita e per la morte

VIENNA, 21. — I giornali dedicano lunghi articoli alla visita dell'Arciduca Ereditario d'Austria all'Imperatore Guglielmo al Quartier Generale tedesco. Questa visita è seguita immediatamente da quella del nuovo ministro degli esteri barone Burian che sarà ricevuto dall' Imperatore il 24 corrente.

Il fatto che i due viaggi hanno luogo quasi contemporaneamente, offre argomento a molte discussioni, e la maggior parte dei giornali vuole scorgervi una nuova prova solenne della ferma volontà dell' Austria di continuare la guerra a fianco della Germania.

Tanto la clericale *Reichspost* quanto la *Neue Freie Presse* si esprimono in questo senso e colgono l'occasione per inneggiare ancora una volta alla comunanza di intenti delle due Potenze alleate. La *Reichspost* dice che l'incontro dell'Arciduca Ereditario d'Austria con l'Imperatore Guglielmo servirà a provare ai nemici dell'Impero che la Germania e l'Austria continuano a restare solidali e a guardare con piena fiducia l'avvenire.

L'ufficioso *Neues Wiener Tagblatt* scrive a proposito del nuovo ministro degli esteri Burian:

« E' sui campi di battaglia che vengono decise le sorti dei popoli. Tuttavia il meccanismo della politica non può e non deve restare fermo un momento. Per esso c'è lavoro sufficiente da sbrigare e chi sta a capo della politica estera della Monarchia ha bisogno ora di usare tutta la propria energia. Con perfetta abnegazione il predecessore del barone Burian, attese al suo compito e in tempi più calmi si vedrà che il conte Berchtold con la sua opera si è reso degno della riconoscenza generale. Ora il barone Burian è stato scelto dall'Imperatore per dirigere la nostra politica estera e insignito di questa grande missione parte per il Quartier generale tedesco accompagnato dai migliori auguri di tutta la Monarchia austro-ungarica ».

Movimento di prefetti

ROMA, 23. — Con recenti decreti si è disposto il seguente movimento dei prefetti:

Dallari, prefetto a disposizione del Ministero, fu collocato a riposo.

Gaieri, prefetto di Mantova, fu collocato a riposo.

Sansone, prefetto di Cosenza fu destinato a Caserta.

Nell'occasione del suo collocamento a riposo e in considerazione dei lunghi e utili servizi da lui prestati allo Stato, il prefetto Dallari, grande ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro fu nominato cavaliere Gran Croce e decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia; il prefetto Gaieri fu promosso a grande ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Nelle regioni del terremoto

Il Re è tornato fra gli afflitti della Marsica

AVEZZANO, 23. — *Alle ore 10 giunse in ferrovia a Tagliacozzo il Re col seguito e proseguì in automobile per l'Isola del Liri e Bassorano.*

FROSINONE, 23. — *Il Re, col seguito, lasciato in automobile Tagliacozzo per continuare la visita dei paesi danneggiati dal terremoto, si recò sotto una tempesta di neve e di pioggia a Corcumello, Capistrello, Canistro, Civitella, Roveto, Pescosolido e Frosinone, prendendo più vivo interesse alle condizioni delle popolazioni e salutato ovunque da calorose dimostrazioni di gratitudine. Da Frosinone il Re partì per Roma.* (Stef.)

ROMA, 23. — *Il Re mise a disposizione del Governo i locali della reggia di Caserta per alloggiarvi i profughi del terremoto.* (Stefani)

ROMA, 21. — Di quanti, a cominciare dal Governo, hanno avuto ragione di interessarsi alla preparazione ed allo svolgimento dei soccorsi, nessuno è sfuggito alla critica di questo o di quello, che han trovato mal fatto ciò che si faceva e ben fatto ciò che essi ritenevano che si sarebbe dovuto fare, senza darsi la pena però di dimostrare se, nelle circostanze di tempo e di luogo che hanno accompagnato la catastrofe immensa, si sarebbe potuto.

Una sola persona, una sola altissima individualità non ha trovato censori nell'esercizio della sua illuminata opera di grande carità: il Re! Di Re Vittorio Emanuele non si leggono nei giornali di ogni partito che parole di elogio spontanee e sincere. Gli stessi giornali dei partiti antidinastici e rivoluzionari registrano l'intervento del Re nei comuni delle zone desolate con parole che mal nascondono l'ammirazione da cui si sentono compresi per la nuova prova di altruismo e di generosità d'animo che dà in questa dolorosa occasione, al Paese, il Re d'Italia.

Il Re, infatti, procede nella sua azione benefica in un modo da conciliarsi le simpatie universali. Egli è stato il primo, fra le maggiori autorità, ad accorrere sui luoghi devastati. Quando non ancora era nota la triste sorte toccata ad Avezzano, il Re era già, col suo automobile, sul comune più colpito della provincia romana: a Torre Caietani, a portare prontamente soccorsi materiali e morali, ad infondere in tutti, col suo esempio, la volontà di concorrere alle opere di salvataggio.

Senza preavvisi, alla chetichella, come un privato qualsiasi, avendo dapprima provveduto personalmente a fornirsi di tutto ciò che più poteva tornare necessario, utile nel momento gravissimo, Re Vittorio successivamente, con treni speciali, con automobili o prendendo posto come semplice passeggero in uno qualunque dei treni partenti per il luogo del disastro, è stato continuamente in moto, girando da un comune all'altro, dando ordini sempre saggi, opportuni, provvidenziali.

Vittorio Emanuele, con giusta percezione delle necessità più impellenti, ha saputo tener conto dei più urgenti bisogni delle povere vittime della grande catastrofe, ed ha provveduto con munificenza regale e con semplicità francescana, largamente, fino al limite massimo del possibile.

Così, tornando la prima volta da Avezzano e avendo raccolto nel treno regale buon numero dei feriti più gravi, sentendo come maggiormente soffrissero la sete, non esitò personalmente, giungendo alla stazione di Tivoli, di ordinare che per suo conto fossero acquistate nel piccolo «buffet» della stazione tutte le bottiglie di acquo minerali disponibili, ed incaricò le suore e gli stessi funzionari del suo seguito, di recarsi presso i vagoni dove erano i feriti per dar loro quel grande refrigerio che chi si trova in condizioni febbrili risente quando può togliersi la sete. Così successivamente, tornando a Roma in automobile e incontratosi casualmente con sei piccoli bambini orfani, che i soldati che li avevano in custodia non sapevano ancora a chi dovessero consegnare, tagliò corto ad ogni discussione: li fece salire nell' automobile reale e li condusse nelle sale di ricovero pei figli dei profughi, che la pietà della Regina Elena ha voluto che si approntassero nello stesso palazzo del Quirinale.

Moltissimi episodi di questo genere potrei rilevare, episodi che acquistano valore grandissimo per il modo con cui Vittorio Emanuele sa adempiere certi pietosissimi uffici.

Nessuna ostentazione è nella persona del Sovrano, ma spontaneità e sincerità, ma ubbidienza naturale agli impulsi dell'animo generoso. Il Re, quando esercita queste sue funzioni di carità, è, fra quanti funzionari si associano a tale esercizio, il più modesto, il più alla portata di tutti; egli con tutti parla e con tale accento di famigliarità da togliere ogni soggezione in quanti l'attorniano. Vittorio Emanuele si dimostra il vero tipo del Sovrano moderno, del Sovrano democratico per eccellenza, ma non democratico come tanti altri, che pur avendo la parola democrazia costantemente sulle labbra, sono la negazione, nelle loro opere e nelle loro consuetudini, dei sani principi democratici. Re Vittorio è veramente un modello di Sovrano, tale universalmente riconosciuto ed apprezzato in tutto il mondo civile.

Di Re Vittorio Emanuele si può ben scrivere quello che io scrivo senza incorrere nella taccia di servilismo e di cortigianeria, poichè gli elogi che di lui concordemente si fanno da uomini e da giornali di ogni partito, rispondono veramente all'intimo sentimento di quanti seguono l'opera del Re e ne comprendo l'importanza e la efficacia in ogni evento lieto o doloroso che sia, che direttamente interessi la nazione. Re Vittorio Emanuele è un uomo di alto intelletto e di gran cuore e la devozione che per lui nutrono gli italiani è arra sicura contro le mene dei nemici delle istituzioni, ai quali il rispetto per la persona del Re giustamente s'impone.

Il comitato centrale di soccorso

ROMA, 23. — Stamane in una sala del Ministero dell'Interno si è riunito, la prima volta, sotto la presidenza del presidente del Consiglio on. Salandra, il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal recente terremoto. Il Comitato avrà funzione di deliberare l'erogazione delle somme pervenute o che perverranno direttamente al Presidente del Consiglio, le quali fino ad oggi ammontano ad un milione e duecentomila lire, nonchè a dar parere al governo sullo svolgimento dell'azione di soccorso nei paesi danneggiati.

In base alle notizie raccolte ed a quelle date verbalmente dal ministro on. Ciuffelli e dal comm. Lutrario direttore generale della sanità pubblica che furono nei comuni danneggiati, si riconobbe che il più urgente bisogno è ora quello di dare ricovero alla popolazione.

Poichè la costruzione dei baraccamenti richiede necessariamente qualche tempo, il Comitato dette incarico ad una giunta, nominata nel suo seno, di esaminare in qual modo convenga intanto di ricoverare provvisoriamente la popolazione e di riferire sollecitamente, presentando proposte concrete.

In considerazione della rilevante spesa che sostiene il Comune di Roma per il ricovero e il mantenimento dell'ingente numero di profughi convenutivi, si deliberò di concorrere a tale spesa con lire centomila.

Allo scopo poi di ripartire i soccorsi, in relazione alle effettive esigenze di ciascun centro abitato, si stabilì di portare a notizia dei Comitati l'opportunità che il Comitato centrale sia informato degli scopi che ciascuno di essi si propone, in modo da coordinare possibilmente la loro azione con quella del Comitato centrale, fermo però il concetto che alle private iniziative non si intende frapporre alcun ostacolo. (Stefani)

L'on. Riccio nell'Aquilano

AQUILA, 23. — Stamane giunse il ministro Riccio, ricevuto dal prefetto Scamoni, dal sindaco Speranza e da altri funzionari postelegrafici. Il ministro si recò subito all' ufficio telegrafico, impiantato sotto una improvvisata baracca e negli uffici postali e telefonici, compiacendosi col personale per l'opera prestata con coraggio ed abnegazione.

L'on. Riccio visitò poi il Convitto Nazionale, il palazzo di giustizia, il municipio, la prefettura, l'ospedale. Mentre si tratteneva al convitto, si avvertì una scossa di terremoto. Perciò il ministro tornò nei locali delle poste ad incoraggiare gli impiegati.

Ovunque il ministro fu accolto con manifestazioni di simpatia e si interessò alle esigenze della città, espostegli dal sindaco. Alle ore 11.45 partì, salutato dalle autorità. (Stef.)

"La più grande Italia" in un articolo francese

ROMA, 23. — Il «Matin» pubblica un articolo editoriale dal titolo: «La più grande Italia», e dice:

« L'Italia è in lutto. Apprendendone la catastrofe, la Francia ha dimenticato ancora un istante il proprio dolore per prendere parte al dolore della sorella latina. Ma l'Italia non intende assorbirsi nella sua tristezza, guarda verso il futuro, e sa che raccoglierà abbastanza allori per coprire tutte le tombe di ieri. Le rovine di Messina non erano ancora tolte, che già l'esercito italiano s'impossessava della Tripolitania. Il disastro di Avezzano non arresterà la spinta nazionale. L'Italia non accetta in quest'ora nè soccorsi, nè pietà: vuole la gloria.

« La guerra del 1870 le permise di compiere la sua unità; quella attuale le permetterà di compiere la sua espansione. Varcando la costa orientale adriatica, i marinai italiani hanno potuto dire: « Vallona subito, Trento e Trieste fra poco ». Negli ultimi due anni la politica italiana verso l'Austria si concentrava nel dilemma: alleanza o guerra. Adesso bisogna sopprimere la prima parte di questo dilemma. L'occupazione di Vallona non può significare il limite massimo dell'espansione italiana, ma essa ha distrutto di colpo tutti gli sforzi dei diplomatici austriaci alla Conferenza di Londra. Il grido di: « Evviva Trieste e Trento! » in pieno Parlamento è qualche cosa di più di uno slancio idealista. E' una domanda dell'istinto nazionale.

« L'equilibrio nel Mediterraneo, l'egemonia nell'Adriatico, ecco il programma necessario all'Italia d'oggi, il solo che risponda ai bisogni del suo popolo, del suo commercio, il solo che appaia come lo sviluppo naturale della sua storia. L'Italia può avere per clienti della sua industria e dei suoi commercio la grande Grecia, la grande Serbia di domani, e non può quindi preferire una piccola Albania senza risorse. Il suo slancio economico può estendersi sino al Danubio; quindi non può arrestarsi alle sponde dell'Adriatico. Essa può, con una intesa con la Grecia, la Serbia, la Rumania ed il Montenegro, chiudere per sempre la via dell'Adriatico all' Austria e far regnare nei Balcani l'influenza italiana. Non può quindi rinunziare a questa sicurezza e privarsi di questo splendore.

« Se vi è una nazione meglio designata fra tutte a mettersi alla testa di questo grande movimento, è l'Italia, di cui ogni provincia rappresenta una conquista sull'Austria. Quando noi parliamo dell'Italia non dimentichiamo che da Cavour in poi essa ha sempre risposto agli appelli del suo destino.

« Noi, francesi, non abbiamo il diritto di chiederle di uscire dalla sua neutralità. Essa ha tenuto fede verso l'impegno preso con noi, impegno che il signor Delcassè annunciò dieci anni fa dall'alto della tribuna parlamentare. Ciò basta al suo onore, ciò deve bastare alla nostra gratitudine. Ma noi possiamo mescolare le nostre speranze alle sue. Essa ci ha prestato i suoi storici, i suoi eroi, noi le auguriamo un avvenire altrettanto bello come i suoi doni. Gli antichi pensavano che per trionfare nella guerra un popolo dovesse; prima di partire, sacrificare agli Dei; l'Italia ha consumato il suo sacrificio, gli Dei sono pagati, i discendenti del popolo romano hanno diritto adesso alla riparazione della conquista ».

L'anniversario di Digione festeggiato a Parigi

PARIGI, 23. La Lega Franco-Italiana e il Comitato dei volontari italiani hanno festeggiato ieri con un fraterno banchetto l'anniversario di Digione. Il senatore Rivet, circondato da parecchi volontari italiani feriti nei recenti combattimenti dell'Argonne, presiedeva la riunione. Allo « champagne » pronunciò un vibrante discorso inneggiando alla unione fra i due paesi. Venne quindi spedito al generale Ricciotti Garibaldi a Roma il seguente telegramma:

« La Lega Franco - Italiana e il Comitato dei volontari Italiani, celebrando il glorioso anniversario di Digione in cui francesi ed italiani unirono il loro sangue vigoroso difendendo la stessa causa per la quale combattono oggi di nuovo eroicamente assieme, rendono omaggio alla memoria dei due giovani eroi Bruno e Costante, cavalieri del più nobile ideale, degni eredi delle virtù erotiche e civiche del loro illustre nonno, il cui spirito aleggerà sempre sulle due nazioni latine e sui loro valorosi compagni di arme caduti al fianco loro sul campo d'onore per la libertà, per il diritto e per l'indipendenza di tutti i popoli: augurano che il sangue italiano versato in Borgogna e nelle Argonne per il trionfo della civiltà latina sia il pegno dell'amicizia indistruttibile della Francia e dell'Italia ».

Due miliardi e mezzo di banconote e titoli di ritorno a Parigi

BASILEA, 23. — Ieri notte, con un vagone speciale sono stati spediti da Ginevra alle autorità di Parigi due miliardi e mezzo di banconote e titoli diversi francesi. Questa somma era stata data in custodia ad un notissimo istituto finanziario di Ginevra da una delle più grandi banche parigine verso la fine di agosto, quando si riteneva che i tedeschi riuscissero ad occupare Parigi.

E' arrivato a Ginevra uno dei direttori francesi della Banca Imperiale Ottomana di Gerusalemme. Egli era stato arrestato allo scoppio delle ostilità e riuscì verso la fine di dicembre a fuggire dal campo di concentrazione di Damasco. Egli si recherà nei prossimi giorni a Parigi per informare il ministro del commercio francese sulla situazione economica in Palestina ed in Siria.

Cronaca Provinciale

Le parole d'un maestro

ai genitori di buona volontà

In questi tempi di nostra neutralità in fatto d'armi è pure buona cosa parlare o scrivere di una guerra necessaria, di una guerra santa, necessaria e santa perchè ci apporta la salute corporale e con essa il bene intellettuale e morale. Dessa è la lotta anzi la guerra contro l'alcoolismo.

Noi sappiamo che certi nacquero alcoolizzati perchè figli di genitori tali, altri acquistarono tale vizio dall'ambiente cioè dalla famiglia e dalla società mentre certuni si diedero al vizio del bere per spegnere, ma inutilmente, certi dispiaceri che li rendeva melanconici e tristi. E sono quelle le persone con cui noi dobbiamo trattare per distruggere i germi o per sradicare la pianta dell'alcoolismo. Amati contadini, cari operai, amici della scuola principiamo ad armare i bimbi contro il più grande nemico della nostra esistenza col non condurli mai nelle osteria, col non prodigar loro bevande che abbiano parentela alcuna cogli eccitanti e se in famiglia si usa a pasto il bicchiere di vino quello de' figliuoli sia annacquato. Quand'essi poi intendono d'essere ometti dobbiamo essere severissime scolte affinchè a quelle vergini bocche non s'appressino sigarette poichè il tabacco indebolisce e rovina lo stomaco giovane e attira al bere. Che cosa dovremmo dire di certi individui che se la godono al vedere un fanciullo alticcio?

Con tanto amore, agricoltori, raddrizzate le tenere pianticelle ed applicate loro dei pali affinchè crescano diritte e rigogliose e vi diano il frutto dovuto, con tanta cura allevate gli animali da stalla per avere una buona rendita e non vorrete insegnare ai vostri figli il modo di combattere l'alcoolismo affinchè crescano sani e forti e presentino ai posteri il risultato di una vostra vera educazione?

Verso le altre persone dedite all'alcool noi dobbiamo usare severità ma sia la nostra una severità che parte dal cuore e che dimostra il loro bene. Il consigliarli ad abbandonar le compagnie poichè tante volte un solo bicchiere di vino li rende ubbriachi perchè deboli, il raccontar loro con quali stranezze e con quali parole trattarono ed offesero forse gli amici quand'erano alticci, il mostrare ad essi il danno che la loro condotta reca alle famiglie e come spesso sono derisi, calunniati e disprezzati osserverete che faranno ottima impressione su quegli animi che principieranno ad arrestare il loro vizio. E poi *«Arbor che fa se il tuo fruttar più tarda?»* — pensiamo tutti alla fine di tante persone che condotte dall'alcoolismo al manicomio non vi uscirono che per essere trasportate al Camposanto.

Gli esempi trascinano e dice Scipio Sighele che l'educazione è una catena ininterrotta di suggestioni e solo l'esempio quotidiano può incidere impressioni durevoli nella mente e nel cuore del fanciullo. Sia il nostro continuato esempio adunque, non solo per i bimbi, ma anche per gli adulti, che dimostri loro la via da seguire per combattere il veleno che uccide tante esistenze. Lottiamo contro chi ama passare alla osteria non una ora per divertimento, ma gran parte del dì festivo o del giorno piovoso battendo alle carte col boccale di vino o col decimo d'acquavite a lato invece d'attendere ai propri doveri. Guerra alle bettole che fuori orario dispensano liquori alcoolici e stanno aperte, senza speciale permesso, fino a tarda ora chè, se la guerra d'armi è di rovina a delle famiglie alle quali può mancare il capo, sarà di vantaggio alla patria, mentre l'alcoolismo è distruzione delle une e rovina dell'altra.

Al lavoro dunque senza tregua e, mediante l'esempio e l'opera dei colleghi, la protezione della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo e l'aiuto di chi puote ciò che vuole, porteremo vittoria.

Barnaba Pio maestro.

Interneppo, gennaio 1915.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 21 gennaio 1915)

AFFARI APPROVATI

Udine. Esattoria del I. Mandamento. Svincolo cauzione. — Morsano al Tagliamento. Aggiunte al regolamento Impiegati e salariati comunali. — Moggio Udinese. Concorso del Comune per miglioramento bestiame bovino. — Sedegliano. Aggiunte al Regolamento Organico impiegati e salariati comunali. — Maniago. Capitolato ostetrico — Casarsa. Cessione di tombe private nel cimitero di San Giovanni — Brugnera. Modificazioni al Regolamento Impiegati e Salariati comunali — S. Giorgio di Nogaro. Aggiunte al regolamento organico Impiegati e Salariati comunali. — Muzzana del Turgnano. Aggiunte al Regolamento Impiegati e Salariati Comunali — Latisana. Aggiunte al regolamento Organico Impieagti e salariati comunali. — Clauzetto. Progetto per la costruzione della strada di Pradis. — Buia. Aggiunte al Regolamento Organico Impiegati e Salariati comunali. — San Giorgio della Richinvelda. Aggiunte al Regolamento Impiegati e salariati comunali. — Azzano Decimo. Aggiunte al Regolamento Impiegati e salariati comunali. — Maiano. Aggiunte al Regolamento Impiegati e salariati comunali. — Ligosullo. Concorso nella spesa per la costruzione della strada Militare Ligosullo - Paularo. — Sacile. Lavori diversi stradali. Assunzione prestito. — Fiume Veneto. Aggiunte al Regolamento Impiegati e Salariati Comunali. — Grimacco. - Spese per abbonamento alla «Patria del Friuli». — Fiume Veneto. Sistemazione strada vicinale detta delle Viatte in Pratulone. Prestito. — Cordenons. Aggiunta al Regolamento impiegati. — Palmanova. Posa tubatura dell'acquedotto lungo la Nazionale fuori porta Cividale. Approvazione disciplinare. — Attimis. Affranco beni enfiteutici — Treppo Grande. Costruzione strada del Vidni e Ponte sul Cormor. Domanda di prestito. — Ovaro. Strada di Ovasta. Prestito di lire 19800.

DECISIONI VARIE

Moggio. Concessione faggio alla Ditta Palazzo Pietro. (Approva salvo ratifica consigliare) — Corno di Rosazzo. Bilancio preventivo 1915. - (Autorizza la sovrimposta) — Morsano. Ricorso della ex maestra Zanier Irma. (Invita a pagare il comune) — Pasian di Prato. Bilancio 1915 (Autorizza la sovrimposta) — San Giovanni di Manzano. Bilancio 1915 (Autorizza la sovrimposta) — San Martino al Tagliamento. Prestito provvisorio di lire 3000. (Approva in massima). — Codroipo. Bilancio 1915. (Autorizza la sovrimposta) — Muzzana - Carlino e Marano. Acquedotto consorziale. Regolamento (Decide il modo di riparto delle spese) — Pordenone. Costituzione consorzio con Oderzo ed Aviano per la ferrovia Oderzo- Pordenone - Aviano (Approva in massima) — Cordovado Bilancio 1915 (Autorizza la sovrimposta). — Remanzacco. Bilancio 1915 (Autorizza la sovrimposta) — Consorzio per l'acquedotto del Cornappo. Conto corrente lire 12000 (Approva in massima) — Tricesimo. Bilancio 1915. (Autorizza la sovrimposta).

AFFARI RESPINTI

Rodda. Bilancio preventivo 1915.

Da CIVIDALE

Il mercato - Consiglio comunale - Il Consorzio granario

Ci scrivono 23 (n):

Anche oggi causa il tempo malverso, il mercato fu di poco interesse.

Di conseguenza i prezzi oscillarono senza stabilire una media.

Il burro venne incettato a lire 2.60 — le uova a lire 7.50 — il pollame a prezzi elevati. Frumento e granoturco tendono al rialzo

✱ Come abbiamo già annunciato, lunedì 25 corrente alle ore 16, si adunerà il patrio Consiglio, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Voto per uno sgravio delle imposte che colpiscono la piccola proprietà.
2. Voto per modifiche dazio sui vini per facilitare lo smercio della produzione locale.
3. Adesione al Consorzio granario provinciale per diminuire il prezzo del grano.
4. Approvazione bilancio preventivo 1915 (spese facoltative (in seconda lettura).
5. Domanda della Società Operaia per aumento contributo per la scuola d'Arte (in seconda lettura).
6. Domanda della locale sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per concorso per la bonifica collinare ed impianto frutteti (in seconda lettura).
7. Domanda della Associazione pro Mensa Universitaria di Padova per concorso del Comune (in seconda lettura).
8. Esame ed approvazione Conto Consuntivo 1913 della Congregazione di Carità.
9. Esame ed approvazione collaudo lavori abbassamento della Riva di Rubignacco.
10. Domanda della signora Pellorini-Favaro per chiusura area avanti del portone d'ingresso al cortile casa Donati in via S. Lazzaro.
11. Determinare il numero delle bocche d'incendio.
12. Esame ed approvazione del regolamento per concessione acqua dell'acquedotto a privati.

IN SEDUTA PRIVATA:

13. Domanda di Mulloni G. B. per concorso del comune per ricovero figlia Maria nell'istituto dei ciechi di Padova (in seconda lettura).
14. Nomina del medico del secondo riparto.

✱ Il Consorzio granario di iniziativa della nostra Giunta Municipale sembra incamminato sulla buona strada; ed oggi presso la Camera di Commercio avrà luogo in proposito una importante seduta.

Da GEMONA

Comitato per una Pesca di beneficenza «pro Croce Rossa»

Ci scrivono 23 (n):

L'Unione Ciclistica Gemonese ed il Delegato della Croce Rossa Italiana per Gemona e Mandamento, hanno inviato oggi, alle signore di qui, il seguente invito:

Gemona 23 gennaio 1915.

Ci pregiamo invitare la S. V. Ill. ad una riunione che avrà luogo in casa Simonetti (gentilmente offerta) domani 24 corrente alle ore 16 per la formazione di un comitato per la pesca di Beneficenza «pro Croce Rossa» che si farà durante il ballo che verrà dato nel Teatro Sociale la sera del 6 Febbraio.

Lo scopo altamente patriottico e filantropico ci dà sicuro affidamento della Sua cortese adesione.

Il presidente: rag. G. de Paoli — Il delegato della «Croce Rossa» Lodovico Giovio.

Da TOLMEZZO

Assemblea della Banca Carnica

Ci scrivono 23 (n):

Gli Azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala della Banca stessa, pel giorno 13 febbraio prossimo alle ore 10 antim. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1914. — 2. Relazione dei Sindaci — 3. Approvazione del bilancio 1914 e riparto degli utili — 4. Nomina di 5 consiglieri, scadenti per anzianità. — 5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti — 6. Consenso per cessione di azioni (art. 14 Statuto).

Qualora l'assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale degli Azionisti, la nuova convocazione avrà luogo il successivo sabato 20 Febbraio alla stessa ora e nel medesimo locale.

A partire dal 31 corrente presso la Direzione si troveranno depositati il Bilancio e la relazione dei Sindaci che ogni Socio potrà esaminare.

Tiro a Segno

Ci scrivono 23 (n):

La Presidenza del Tiro a Segno nazionale, ha stabilito di tenere, nelle domeniche 24 e 31 corrente mese e 7 e 14 febbraio p. v. dalle ore 13 alle 15 un corso di lezioni regolamentari libere a tutti distribuendo le munizioni gratuitamente.

Domenica 21 febbraio p. v. avrà luogo una gara di tiro popolare alla quale potranno concorrere coloro che avranno eseguito le lezioni regolamentari di cui sopra.

Il programma della gara verrà pubblicato a suo tempo. In caso di cattivo tempo le lezioni e la gara verranno protratte.

Da CODROIPO

Ballo benefico

Ci scrivono 23 (n):

Per domenica 24 corrente e per tutta la durata del carnevale è stato stabilito di fissare la tassa d'ingresso di centesimi 10 nella nostra Sala Lazzarini anche per le donne ed i ragazzi che si recano ad assistere o prendere parte ai balli pubblici.

Il ricavato netto andrà a beneficio dei danneggiati dal recente terremoto

Plaudiamo a tale iniziativa alla quale siamo certi che farà buon viso anche il pubblico del nostro comune.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 17 al 23 Gennaio 1915:

NASCITE:

Nati vivi maschi 13 — femmine 15 — Nati morti maschi 2 — femmine 1 — Esposti maschi 0 — femmine 0 — Totale N. 31.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO:

Guerrino Desinano cocchiere con Italia Piccinò casalinga — Luigi Feruglio muratore con Genoveffa Bertolissi casalinga — Valentino Vianello fornaio con Nicolina Rumignani casalinga — Luigi Pontoni facchino con Rosa Marchetti casalinga — Egidio Petrei muratore con Fede Cecotti operaia — Ermacora Zaninotto infermiere con Ernesta Gullian casalinga — Oreste Cojaniz operaio con Luigi Leonarduzzi casalinga — Ernesto Cossutti ingegnere con Adele Giorgiutti civile — Enrico Luigi Miani operaio ferriera con Maria Cainero tessitrice — Alfonso Toson fornaciaio con Maria Granlume tessitrice — Pietro Sgobino agricoltore con Amabile Modotto contadina — Vincenzo Zuliani agricoltore con Luigia Bortolutti casalinga — Antonio Camuffo commissionato con Antonia Bontempo insegnante.

MATRIMONI:

Enrico Pagnutti muratore con Rosa Centa operaia — Sante Venier agricoltore con Luigia Leonarduzzi operaia cotonificio — Giuseppe Coduti facchino con Marsiglia Querini operaia — Mario Pettoello avvocato con Maria Mantovani agiata — Mario Ferraro possidente con Claudia Colombatti civile — Guerrino Chiarandini sarto con Luigia Rizzi casalinga — Emilio Bernardis fuochista con Maria Bellussi cuoca — Angelo Spangaro agricoltore con Emilia Barazzutti casalinga.

MORTI:

Orsola Danelutti Pegoraro fu Luigi di anni 56 casalinga — Amalia Mian di Domenico di giorni 19 — Luigia Moreale di Antonio di mesi 11 — Anna Goraz vedova Foi fu Giuseppe di anni 84 contadina — cav. Gerardo Piuzzi Taboga fu Santo di anni 59 possidente — Pietro Anzil di Luigi di anni 7 — Luigi Cristante fu Pietro di anni 76 agricoltore — Gino Del Missier di Lucio di giorni 5 — Marco Zamolo di Tobia di mesi 7 — Marco De Valentin fu Sante di anni 74 agricoltore — Catterina Goggo Pravisani fu Tommaso di anni 72 casalinga — Maria Minotti vedova Talmassons fu Angelo di anni 66 agiata. — Felice Gottardi fu Gottardo di anni 69 gastaldo — Angelo Doratti di Rodolfo di anni 20 soldato dell'8.o reggimento artiglieria — Pietro Raddi di Giacomo di giorni 7 — Maria Savorin Menazzi di Biagio di anni 33 casalinga — Giuseppe Caligo fu Daniele di anni 65 bracciante — Angela Totis fu Valentino di anni 82 ricoverata — Goffredo De Pizzi di anni 1 e giorni 25 — Caterina Fabbroni Cargnelutti fu Gio. Batta di anni 53 casalinga — Giacomo Ascanio fu Pietro di anni 85 calzolaio — Natale Pividori fu Giuseppe di anni 65 agricoltore — Maria Certiula Giglio di Francesco di anni 28 filatrice — Anna Maria Santin di Angelo di anni 1 e mezzo — Dorinda Zuaini fu Giovanni di anni 27 casalinga — Armanno Bernardis di Francesco di anni 23 elettricista — Totale 27 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 23. — EUROPA. PRESSIONE massima 752 sul Golfo di Danzica — minima 735 sul medio Tirreno.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro ancora abbassato ovunque fino 77 mm. nelle regioni centrali — temperatura aumentata — cielo nuvoloso con pioggie ovunque — nevicate in Liguria e nella valle Padana e sulle Alpi venete — temporali nelle isole e nelle regioni meridionali.

Stamane cielo coperto in Piemonte e in Lombardia — pioggie nel rimanente — mare molto agitato.

Barometro 744 sulle Alpi — 735 in Toscana e nel Lazio.

PROBABILITÀ: Nelle regioni settentrionali venti forti del primo quadrante — cielo nuvoloso — pioggie — temperatura diminuita.

(UDINE 23 GENNAIO)

Città: Temperatura massima 5.8 — minima più 3.1 — Vedronza: massima 5.5 — Minima più 1 — Planis: massima 0 — minima più 1.5.

Pressione: bassa stazionaria — Cielo: Coperto piovoso — Barometro 7.29.

CRONACA CITTADINA

L'azione di Udine e del Friuli

per i fratelli colpiti dal terremoto

L'appello al popolo friulano

delle autorità provinciali e comunali

E' stato diramato il seguente nobile manifesto:

FRIULANI,

una nuova grande sventura si è abbattuta sull'Italia.

E, dopo l'orribile schianto, dalle terre marsiche e latine, ecco ne giungono i gemiti dei superstiti, orbati delle famiglie e delle case e dei beni e di ogni umano conforto, fuorchè di uno solo, quello che deriva dalla solidarietà nazionale e può far loro trovare un fratello in ciascun italiano e bene sentir nella Patria la grande Madre comune.

FRIULANI,

nel dare aiuto a chi si trovò nella dolorosa necessità di richiederlo, nello affermare il sentimento patrio con le opere, giammai il Friuli fu tardo ingeneroso ed ignavo; e questa tradizione nobilissima della nostra Provincia ci affida che voi tutti — Comuni, Sodalizi, Associazioni, privati cittadini — concorrerete, anche questa volta, affettuosamente e largamente, al plebiscito di amore, con il quale Italia madre stringe i suoi figli nelle ore grandi e terribili della sventura.

CITTADINI,

davanti allo strazio di sue terre e di suoi figli l'Italia è sola, tranquilla e ferma, pietosa e coraggiosa.

Ma le sventure fortemente sopportate rendon più forti. In questa nuova terribile prova, l'anima nazionale si tempri nel dolore e si accenda nell'amore fraterno. Nessuna cieca ed ingiusta forza di natura o di uomini potrà arrestare d'Italia nella via del suo diritto e degli auspicati destini.

Udine 23 gennaio 1915.

Il presidente del Consiglio provinciale: I. Renier — Il presidente della Deputazione Provinciale: L. Spezzotti — Il Sindaco di Udine: D. Pecile — Il commissario Prefettizio di Pordenone: P. Niggi — Il Sindaco di Tolmezzo: R. Spinotti — Il Sindaco di Cividale: A. Pollis — Il presidente della Camera di Commercio: E. Morpurgo — Il presidente della Società Operaia Generale di Udine: L. Fontanini.

Le oblazioni si ricevono presso la Banca d'Italia Succursale di Udine e presso i seguenti Istituti corrispondenti della Banca d'Italia: Banca di Aviano — Banca Popolare di Buia — Banca Cooperativa di Cividale — Banca Cooperativa di Codroipo — Banco Depositi e Prestiti di Latisana — Banca Mandamentale di Maniago — Banca di Pordenone — Banca Popolare di Conegliano (per Sacile) — Banca Popolare di S. Daniele — Banca Agricola C. Frisacco e C. Casarsa — Banca di S. Vito al Tagliamento — Banca di Spilimbergo — Banca Popolare Cooperativa di Tarcento — Banca Carnica di Tolmezzo — Banco V. Ellero e C. di Tricesimo — Banco De Carli di Gemona, i quali Istituti verseranno le oblazioni alla Banca d'Italia che darà nota degli oblatori alla Prefettura di Udine ed ai giornali cittadini.

Le offerte potranno essere versate anche presso le Amministrazioni dei giornali cittadini.

LA RIUNIONE

delle associaz. cittadine

Ieri sera alle ore 20.30 nella Sala di Scherma ebbe luogo la riunione delle associazioni cittadine, indetta dalle Società «Dante Alighieri», «Trento e Trieste», Soc. Operaia, Società Agenti» e «Sottocomitato giovanile della «Dante Alighieri».

Intervennero quasi tutte le Società invitate alla riunione e precisamente:

Le cinque Società promotrici rappresentate dai loro presidenti signori on. bar. Elio Morpurgo, ing. Enrico Cudugnello, Luigi Fontanini, Silvio Moro e Guido Visutti. Sodalizio friulano della Stampa rappresentato dal comm. L. Fracassetti. Società Giuseppe Verdi, Esercenti rappresentata dal conte G. de Puppi, Società ginnastica Forti e Liberi rapp. da A. de Siebert. Sezione socialista rapp. da A. Torossi, M. S. Sarti rapp. da Candelaresi. Ginnastica e Scherma rapp. da Bissattini, Corpo volontari ciclisti rapp. dal tenente Russo, Impiegati comunali rapp. dal perito E. Moro, Unione velocipedistica rapp. da A. Verza. Società di M. S. falegnami rapp. da V. Odorico, Camera del Lavoro rapp. da Leone Picchetti, Magistrale Friulana, Bersaglieri in congedo rapp. dal cap. Paretti, Associazione impiegati civili rapp. da P. Cotterli, Tiro a Segno rapp. da Ciro Florit, Tipografi rapp. da A. Cremese, Commercianti e Industriali rapp. da Liesch; erano presenti anche il cav. Pizzio e il dottor M. Asquini; mandarono la loro adesione il comm. dottor D. Pecile sindaco di Udine, il conte di Prampero per la Croce Rossa e l'Unione Agenti.

Presiedette il signor Fontanini e funse da segretario il signor Guido Bisutti.

L'ing. Cudugnello, dopo spiegato lo scopo della riunione, dice che ora le condizioni sono alquanto diverse da altre volte in cui si fecero raccolte per venire in soccorso di danneggati. Vi sono molti bisogni anche da noi, e perciò bisogna che vi sia la cooperazione di ogni singolo membro del Comitato per riuscire a qualche cosa di utile. Crede che ognuno potrebbe presentare qualche proposta.

Morpurgo è d'opinione che il miglior mezzo sarebbe quello di fare una passeggiata, non però con le prolunghe, ma con automobili o altri mezzi.

Si dovrebbe escludere la raccolta di indumenti, e prendere soltanto denaro.

Gli studenti andrebbero per i negozi e dalle famiglie.

Cremese vorrebbe che si formassero dei Comitati rionali che andassero di casa in casa.

Fracassetti osserva che con la passeggiata si ottiene precisamente quanto vuole Cremese.

Cudugnello dice che si potrebbero mandare delle schede nominative agli alberghi e alle trattorie.

I trattori potrebbero aumentare di 5 o 10 centesimi i prezzi delle colazioni e dei pranzi.

Alcuni trattori sarebbero già disposti ad accettare questa idea.

Seitz perora per il solito ballo popolare, ma Minisini gli fa osservare che tutti i teatri e la sala Cecchini sono già impegnati.

Russo vorrebbe una serata di cinematografo, ma anche per questa proposta vale quanto fu risposto a Seitz, però si potrà tentare.

Liesch dice che, siccome il commercio va male, molti negozianti potrebbero regalare delle stoffe invendute e che non si venderanno. Nella passeggiata si potrebbero quindi accettare indumenti nuovi.

Seitz s'impegna a far intervenire la banda del Ricreatorio «Carlo Facci». Vorrebbe che colla passeggiata si unisse un numeroso comitato di signore e signorine, alle quali nessuno rifiuta l'obolo.

Da ultimo si stabilisce che i presidenti delle cinque società iniziatrici della riunione formino il Comitato esecutivo che ha la facoltà di aggregarsi tutti gli altri rappresentanti intervenuti.

La passeggiata viene stabilita per domenica 31 gennaio.

La riunione termina alle 21.45.

La splendida offerta del cav. G. B. Volpe

Il cav. Tita Volpe ha la bellezza del gesto fraterno e patriottico — gesto che egli alterna con l'operosità intelligente e utile dell'industriale. Non solo (come bene diceva ieri il «Paese») egli è un benemerito cittadino udinese — ma è un italiano, soggiungiamo noi, della salda tempra e della buona scuola: la scuola che insegna a lavorare e guarda e opera, con slancio e con tenacia, per la collettività nazionale, senza badare a partiti, a classi, a persone quando è necessaria l'azione.

Esempio classico dell'azione di quest'uomo, che dagli uomini ai quali non sorride che l'etichetta politica, viene additato come un conservatore, è la fondazione, a cui ha principalmente contribuito, operosa e feconda di bene per le classi lavoratrici, della Cooperativa di consumo.

Di recente il cav. Tita Volpe offerse all'autorità militare — che lo ha accettato con vivissimo gradimento, anche per la genialità del sistema adottato — una grande automobile per raccogliere i feriti: — ieri ha offerto all'on. Salandra, presidente del Consiglio dei ministri, un villino in legno, smontabile, per adibirlo a sede di ufficio pubblico in una delle località maggiormente colpite dal terremoto.

L'on. Salandra ha risposto accettando e con parole affettuose ringraziando; ed ha dato istruzioni al prefetto per i provvedimenti necessari da parte dell'autorità governativa.

Il lavoro di smontaggio e di caricamento del villino è stato già iniziato, sotto la direzione dello stesso cav. Volpe e la piccola casa elegante che ricorda lo splendido successo dell'industria friulana in una delle più grandi esposizioni nazionali — quella ultima di Milano — attraverserà di nuovo l'Italia per compiere una nuova funzione meno magnifica di quella per cui fu costruita, nell'ambiente clamoroso di una Esposizione, ma non meno utile e degna. Allora era l'insegna e la mostra di una grande industria — ora diventa centro operoso in un'azione di soccorso.

In quella ed in questa funzione esprimerà il pensiero di solidarietà fraterna di un Cavaliere italiano del Lavoro, come il popolo vuole e si compiace che sia.

Una sottoscrizione fra gli alunni

La Giunta municipale, nella seduta del venerdì scorso — su proposta dell'ufficio scolastico — ha deliberato di aprire una sottoscrizione fra gli alunni delle scuole primarie e popolari, per i superstiti del terremoto degli Abruzzi. In seguito a ciò l'assessore per la istruzione, dott. cav. Costantino Perusini, ha diramata la seguente circolare ai direttori ed ai maestri delle scuole medesime:

«Come non v'è parola che basti a rappresentare l'immensità della sciagura che ha colpito un'altra volta l'Italia nelle sue regioni più feraci e più belle, così non v'è pietà, non v'è soccorso che bastino a sollevare gli sventurati superstiti dal terribile stato di dolore e d'inopia in cui sono improvvisamente caduti.

«Il cuore dei nostri discepoli non deve rimanere muto e chiuso davanti al luttuoso evento: e nessuno di loro vorrà sottrarsi — avesse pure a costargli qualche piccolo sacrificio — al dovere di un *attivo* compianto.

La Giunta comunale ha perciò disposto che sia aperta fra gli alunni delle civiche scuole una sottoscrizione in pro' degli scampati al recente disastro, che ha sparso la desolazione in tanti paesi pur ieri fiorenti e prosperi.

Le oblazioni *volontarie* potranno andare da un minimo di cent. 10 ad un massimo di una lira. Saranno raccolte ed inviate, coi relativi elenchi e riassunti, all'ufficio scolastico municipale, non più tardi del giorno 31 corrente.

Raccomando la cosa al tatto e alla delicatezza dei signori insegnanti.

Una grande festa pro terremotati

al Minerva

Giovedì grasso al Teatro Minerva seguirà una serata di straordinario avvenimento artistico, che andrà devoluta a scopo di beneficenza pro danneggiati dal terremoto.

Promotore dello spettacolo benefico ne è il cav. uff. Francesco Minisini, coadiuvato da una scelta schiera di signore e signori della «élite» cittadina.

Il brillante e geniale trattenimento sarà quanto di più splendido e di più artisticamente eclettico si possa concepire.

S'inizierà con le produzioni di un dramma grandguignolesco e di una commedia vivacemente spumante; entrambi squisiti lavori di un nostro egregio concittadino.

Farà poi seguito uno spettacolo «dernier cri» di sfarzo, di leggiadria e di agilità: numerose coppie in costume si produrranno in una danza spagnuola e in un minuetto.

Lo spettacolo sarà suggellato dalla toccante e tenacemente delicata pantomima di Mario Costa: «Histoire di un Pierrot».

La «mise en scène», a quanto ci è dato sinora di sapere sarà tra le più lussuose L'esecuzione orchestrale sarà affidata alla «Verdi» ed al maestro Mario Mascagni.

La prenotazione dei palchi e delle poltroncine è già sin da ora bene avviata. Per ulteriori schiarimenti si presta gentilmente il cav. uff. Minisini.

Per la costituzione di un Consorzio granario in Provincia

Nella sede della Camera di Commercio si riunirono ieri per discutere sulla costituzione di un Consorzio granario nella provincia di Udine, l'onor. zar. Elio Morpurgo presidente della Camera di Commercio, il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale — il cav. dottor Ferdinando Alberti in rappresentanza del prefetto — il comm. prof. Domenico Pecile Sindaco di Udine — il rag. Paolo Niggi Commissario prefettizio di Pordenone — l'avv. Riccardo Spinotti Sindaco di Tolmezzo — il signor Luigi Brunetta sindaco di Azzano X, l'avv. Saturnino Freschi in rappresentanza del comune di Cividale, il signor Antonio Stefanutti in rappresentanza del comune di Gemona e l'avvocato Sebastiano Brascuglia in rappresentanza del comune di Cordenons.

L'adunanza fu presieduta dall'on. bar. Elio Morpurgo.

Dopo ampia ed esauriente discussione fu votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea afferma in massima, l'opportunità di addivenire al più presto alla costituzione di un Consorzio granario nella Provincia di Udine, e affida ai Presidenti della Camera di Commercio e della Deputazione Provinciale l'incarico di compiere gli tudi sullo stato attuale degli approvvigionamenti in Friuli e di nominare la Commissione per la compilazione dello Statuto».

Il telegramma degli avvocati

Dopo l'assemblea dell'altro ieri venne spedito il seguente telegramma a S. E. Ministro Grazia e Giustizia a ROMA:

«Assemblea Avvocati e Procuratori Udine lamenta aggravamento già troppo elevate tasse giudiziarie ,ma se supreme necessità della Patria lo impongono, chiede che si faccia senza inceppare o aggrovigliare maggiormente procedimento, come invece fecesi con recenti disposizioni che fa voti sieno revocate, e se mai, sostituite con aggravamenti automatici».

Avv. Schiavi presidente avvocati.
Avvocato Renier presidente procuratori.

Il telegramma dei profughi della Venezia Giulia per la morte del senatore Pastro

Appena venne conosciuta la triste notizia della morte del venerando patriota, senatore Luigi Pastro, i profughi della Venezia Giulia qui residenti inviarono il seguente telegramma:

«Famiglia senatore Pastro VENEZIA

«Sul feretro ultimo superstite galere austriache Mantova, esuli Venezia Giulia depongono fiore della fede e della speranza.

dottr. Ernesto Spadoni».

Ordine dei Medici-Chirurghi

Nella sala della Accademia, gentilmente concessa, in palazzo Bertolini, avrà luogo oggi l'adunanza generale ordinaria alle ore 15 in seconda convocazione per trattare il seguente ordine del giorno:

Resoconto morale dell'amministrazione — Proposta di elargizione ai Medici del Belgio — Proposta di aumento del contributo annuo — Conto consuntivo e bilancio preventivo.

Coloro che sono nella impossibilità d'intervenire potranno partecipare alla riunione delegando qualche collega.

Nel libro d'oro della carità

Il prof. dott. Aristide Ferrerio, direttore del «Collegio Milit. A. Gabelli» ci ha rimesso, con squisito pensiero. lire 50 per la Congregazione di Carità e lire 25 pro «Scuola e Famiglia»

Ci affrettiamo a rimettere la predetta somma benefica ai due Istituti summenzionati.

E' veramente degno di ammirazione l'atto spontaneo che l'egregio professore A. Ferrerio, sempre pronto in ogni circostanza atta a lenire le altrui sofferenze e in ogni manifestazione di soccorso, ha manifestato stavolta generosamente beneficando.

Riposo festivo degli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno rimane aperta la succursale Postale:

N. 3 VIA GEMONA.

La veglia danzante al "Famigliare,,

Stanotte al «Club Familiare» nelle sue fini ed artistiche sale, signorilmente addobbate, seguì la prima veglia danzante della stagione di Carnovale.

Vi accorse circa un centinaio di intervenuti tra cui molta «high life» cittadina. Numerosissime e grazioso le signorine in delicate «toilettes» evanescenti; molti gli abiti neri; tra le divise luccicanti spiccava un elegantissimo gruppo di ufficiali di diverse armi.

Si contarono alla quadriglia, diretta egregiamente dal tenente dell'8. alpini signor Segrè, ben 32 coppie. Fungeva squisitamente da direttore di sala il signor Beppi Ridomi.

Gli adoratori di Tersicore danzarono instancabili dalla fulgida luce di Elektra sino alle prime tenui luci dell'alba

Il «Circolo Familiare» ha mostrato con questo suo primo e riuscitissimo trattenimento, di meritare in vero il sempre e numeroso accorrere di nuovi soci che entrano a farvi parte.

La direzione del «Circolo» annunzia per i primi giorni del mese venturo un ballo dei bambini in costume.

Cattedra ambulante d'agricoltura

Bollettino settimanale delle conferenze agrarie dal 24 al 30 gennaio:

Cavazzo Carnico 24 ore 13 e mezza: «Argomenti di agricoltura montana» — Dottor Marchettano.

Aviano 24 ore 14: «Allevamento bestiame e frutticoltura» — Dottor Dorta.

Tavagnacco 24 ore 10 e mezza: «Gelseti e varie» dottor Gaidoni.

Adegliacco 24 ore 13: «Gelseti e varie» dottor Gaidoni.

Travesio 24 ore 11: «Granoturchi di media precocità» dottor Casellati.

Forgaria 24 ore 11: «Propaganda casearia» prof. Tosi.

Venzone 24 ore 13: «Malghe cooperative» dottor Bubba.

Corsi serali: Rizzi di Colugna, S. Giorgio della Richinvelda.

Corso speciale di Caseificio: Piano d'Arta.

Per coloro che si recano in Germania e in Austria-Ungheria

Si porta a conoscenza che con recente disposizione dei governi germanico ed austro-ungarico, resta vietata l'entrata e il soggiorno nei rispettivi paesi, delle persone non munite di passaporto, che deve contenere oltre la descrizione della persona titolare, anche una sua fotografia recentissima, con firma autografa autenticata dall'autorità che rilasciava il passaporto, la quale deve accertare che il titolare è effettivamente la persona riprodotta dalla fotografia e che la firma è stata apposta di sua propria mano. Il passaporto deve inoltre essere *munito del visto del rappresentante diplomatico o consolare Germanico o austro-ungarico.*

Banda militare

Programma musicale da svolgersi domenica 24 corrente in Piazza V. E. dalle ore 14 alle ore 15.30 dalla banda del secondo reggimento fanteria:

1. Marcia «Principessa Giovanna» — Commento.
2. Sunto atto 3.o «La fanciulla del Vest» — Puccini.
3. Fantasia «Lorelay» Catalani.
4. Valzer «La Principessa dei Dollari» — Fall.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domenica 24 corrente dalle ore 14 alle 17:

Dalle 14 alle 15: Esercitazioni ginnastiche in palestra: marcie, esercizio a corpo libero, salita alla fune.

Dalle 15 alle 16: Gara di corsa veloce con ostacoli a premio.

Dalle 16 alle 17: Partita al calcio ed altri giuochi in cortile.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Pubblico numeroso assisteva ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche.

Il programma svolto meritava tale concorso di spettatori. S'incominciò col «Pathè Journal» riportante notevoli attualità. A questo seguiva un bellissimo dramma della casa Pathè: «I leoni della contessa». — Terzo numero una delle più geniali interpretazioni dell'irresistibile comico parigino Max Linder, che destò la più schietta ilarità.

Fuori programma venne esposta una nuova visione del terremoto a Sora e paesi limitrofi. Questa destò grande emozione. Oggi verrà replicato il tutto.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 15 alle ore 19, essendo dopo il teatro adibito al ballo.

Domani riposo.

Carnovale

Questa sera seconda veglia mascherata.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico della Società Verdi diretta dal maestro Giacomo Verza eseguirà i migliori ballabili del nuovo repertorio.

Non sarà permesso l'ingresso a persone e maschere non decentemente vestite.

Il teatro si apre alle ore 21.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma insuperabile per domenica 24, lunedì 25 e martedì 26 gennaio 1915:

«La corsa all'abisso». Sensazionale dramma in tre parti edito dalla casa Milano Film. Protagonista l'eletta artista Mercedes Brignone.

Dopo le proiezioni cinematografiche grandiosi debutti del Teatro di Varietà:

«La Pompea». — Elegante canzonettista.

«Lauret e Martinet» ginnaste di forza.

«Sorelle Cartes» duetto di canto e danza

Lunedì debutto di «Serrutini» il celebre comico famigliare.

ARTE E TEATRI

"Il cavaliere della luna,,

Con questa bella operetta di C. Vizzotto musicata dal maestro G. M. Zehrier, la Compagnia «Città di Firenze» ha terminato il breve corso di rappresentazioni al Teatro Minerva.

Molto pubblico assistè, e ripagò con applausi l'esecuzione lodevole da parte di tutti gli artisti. Il tenore R. Vinci «Cavaliere della luna», signore Farri, Acconci e Villani, Carrara e Berardi nelle loro parti caratteristiche.

Bella e appropriata la messa in scena e l'orchestra con la guida del maestro R. Gonzaga rese con precisione la varia e ricca costruzione musicale dello spartito.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 23 GENNAIO)

VENEZIA	16	89	25	21	70
BARI	26	22	51	31	21
FIRENZE	72	42	46	22	5
MILANO	82	45	59	66	8
NAPOLI	43	84	60	58	31
PALERMO	19	31	6	33	77
ROMA	39	69	70	43	51
TORINO	21	39	62	14	89

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia di Fontaine Madame
Il bollettino delle 23

PARIGI, 24 (Ore 0.45) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Nelle Argonne il combattimento è continuato tutta la notte a Fontaine Madame e Saint Hubert. Tutti i tentativi del nemico furono respinti.

Il combattimento fu ripreso stamane. Non si ha ancora notizie delle operazioni della giornata su questo punto e neppure della lotta continuata oggi ad Hartmannsweillerkopf».

L'undecimo corpo d'armata turco disfatto definitivamente

PIETROBURGO, 24 (Ore 1.20) — *Secondo informazioni ulteriori, pervenute dalle regioni di Ardost e Korossan, le truppe russe sconfissero la trentatreesima e trentaquattresima divisione, facenti parte dell'undecimo corpo turco e resistenti ancora. I russi s'impadronirono di tutta l'artiglieria di montagna di queste due divisioni.*

Attualmente i russi occupano nuovamente e saldamente ed organizzano tutti i territori che i turchi occupavano prima del combattimento di Sary Kamusch. (Stefani)

Uno 'Zeppelin, precipitato nel mare

LONDRA, 24 (Ore 1) — *Secondo un telegramma da Leyda pubblicato dai giornali, alcuni pescatori di Nordwyk videro la notte scorsa un dirigibile precipitare nel mare e poterono portargli soccorso. La descrizione che i pescatori fanno dell'apparecchio, fa ritenere che si tratti di uno Zeppelin.*

La Germania alza la voce contro la Rumenia?

PARIGI. 23. — *Il* Temps *ha da Pietrogrado:*

«Il ministro della Germania a Bucarest rimise al ministro degli esteri rumeno Porumbaro una nota ufficiale che protesta:

Primo: *Contro le istruzioni date circa la mobilizzazione che sembrano indicare che la Romania comincierebbe fra poco le ostilità contro l'Austria-Ungheria.*

Secondo: *Perchè il Governo rumeno favorirebbe con tutti i mezzi la diffusione in Transilvania di proclami rivoluzionari destinati a fomentare la sollevazione nella popolazione rumena e la sua separazione dall'Ungheria.*

Il ministro, rimettendo la nota, aggiunse che i due punti menzionati erano considerati dalla Germania come atti ostili, non rispondenti alle relazioni amichevoli mantenute dalla Germania verso la Romania.

Una nota ufficiosa dichiara in proposito che nei circoli ufficiali francesi non si ha conferma di questa notizia. Occorre del resto rilevare che tale passo avrebbe dovuto essere fatto dal ministro d'Austria-Ungheria a Bucarest, piuttosto che dal ministro della Germania. (Stef.)

La guerra in Galizia e in Bucovina
Gli austriaci annunciano l'arresto della marcia russa

VIENNA, 23. — *Il comunicato ufficiale odierno dice:*

«In Polonia, nella Galizia occidentale e nei Carpazi non si segnala alcun avvenimento importante. In alcune località vi furono combattimenti di artiglieria. Sul resto del fronte regna la calma.

«I reiterati attacchi russi contro le nostre posizioni nella Bucovina meridionale finirono ieri colla ripresa di Kirlibaba e delle colline dominanti la città, da parte delle nostre truppe. I russi si ritirarono con gravi perdite.

«Conseguentemente i tentativi fatti dall'avversario per guadagnare terreno oltre Jakobeny e Kirlibaba fallirono completamente». (Stef.)

Un "taube,, abbattuto dai francesi

HAZEBROUCK, 23. — *Gli inglesi avrebbe abbattuto presso Bailleul un* taube *volante sulla regione.*

Un nuovo ministro in Russia

PIETROGRADO, 23. — Ignatieff, ministro aggiunto all'agricoltura, fu nominato ministro dell'istruzione.

Il Kaiser avrebbe ordinato che Thann sia occupata o distrutta

TORINO, 23. — Borelli telegrafa da Basilea alla *Gazzetta del Popolo*:

«Secondo notizie tedesche, le forze germaniche sarebbero riuscite ad impossessarsi del castello di Hirzstein; i francesi invece sostengono di aver respinti gli attacchi dei tedeschi che dirigono i loro sforzi contro Thann.

Stamane si diceva a Leopoldshohe che entro otto giorni la città di Thann cadrà in loro mani. Si assicura che l'imperatore diede ordini in questo senso. Nel caso che l'occupazione della città sia impossibile, essa dovrà essere distrutta. Perciò i tedeschi moltiplicano i loro tentativi sia contro le posizioni dei francesi presso Steinbach, sia contro Kohlschlag, donde vorrebbero arrivare su Willer a nord di Thann, nella valle di Saint Amarin.

Finora tali sforzi rimasero senza risultato. I francesi presero energiche misure contro i progetti degli avversari».

Il prof. Chiostergi è vivo

ROMA. 23. — *La* Tribuna *ha da Ancona:*

Notizie da Senigallia dicono che dopo tante notizie contraddittorie e tante alternative si è potuto sapere che il prof. Chiostergi, il quale si credeva fosse morto nella battaglia gloriosa dell'Argonne, in cui caddero i nepoti di Garibaldi, è vivo e si trova ferito prigioniero dei tedeschi a Montmedy.

Questo si rileva da una cartolina che egli ha fatto pervenire ai suoi genitori.

Una scossa di terremoto a Termini Imerese

PALERMO. 23. — A Termini Imerese iersera, alle ore 23.35 fu avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di tre secondi. La popolazione ne fu allarmata. Non si ebbero danni.

La scossa di ieri a Cittaducale

CITTADUCALE, 23. — Stamane alle 9.30 fu avvertita una lieve scossa di terremoto a Cittaducale, Antrodoco. Castel Sant' Angelo. Nessun danno. (Stef.)

La buona opera della squadra degli operai di Montecitorio

PESCINA, 23. — Si apprese con soddisfazione che l'on. Ministro Ciuffelli ha autorizzato la squadra degli operai addetti ai lavori di Montecitorio a trattenersi ancora in questi paesi e continuare l'opera che per incarico del ministro vanno lodevolmente compiendo.

Furti nelle forniture militari a Napoli

NAPOLI, 23. — I giornali recavano ieri che gravi furti venivano perpetrati da una quindicina di giorni a danno del Commissariato militare della Libia e la cifra dei danni si aggirava intorno alle centomila lire. Sarebbero stati trafugati 36 cassoni contenenti cucine per ufficiali, attrezzi telegrafici, casse-forti, stivali e biancheria.

Il capitano dei carabinieri Mayer, incaricato delle indagini, riusciva ad accertare che due sott'ufficiali addetti al deposito magazzini per la Libia consegnavano gli oggetti involati ad un fornitore del regio esercito, il quale per proprio conto spediva gli oggetti a Roma e li consegnava alle autorità militari, che a loro volta le rispedivano a Napoli per inviarle in Libia!

Fu proceduto subito all'arresto dei due sott'ufficiali, che sono Eugenio Alice e Giuseppe Traversa, del fornitore Salvatore Masto. I colpevoli sarebbero confessi. Presso di loro sono stati sequestrati danaro ed oggetti sottratti.

ROMA, 23. — A proposito della notizia di un ingente furto di arredi militari al deposito magazzini per la Libia di Napoli, il *Giornale d'Italia* dice trattarsi non di una cifra di 100 mila lire, ma complessivamente di seimila soltanto.

Il furto risale a due mesi addietro.

Il processo si sta istruendo rapidamente.

Il rapido allestimento della "Cavour,, e della "Duilio,,

ROMA, 23. — L'Amministrazione della marina ha abbandonato in questi ultimi tempi il sistema assai tardivo adottato finora nelle costruzioni navali ed ha pertanto potuto affrettare l'allestimento rapido di due importanti unità navale: la «Cavour» e la «Duilio».

La prima nave entrerà quanto prima a far parte della nostra squadra nella sua massima efficienza: la seconda sarà invece allestita parecchi mesi prima dell'epoca stabilita.

Le nevicate nell'Alta Italia

MIANO, 23. — La neve caduta ieri notte e ieri ha causato interruzioni nei trams e creato ritardi alle ferrovia. La neve continua in tutta la Lombardia.

Telegrammi da Genova, Savona, Albenga, Torino, Lecco annunciano abbondanti nevicate. Ma la temperatura in generale è mite.

Il personale non militare a servizio dell'esercito

ROMA, 23. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare ministeriale in cui si determinano la divisa, l'armamento e l'equipaggiamento del personale, non avente obblighi militari, a servizio dell'esercito mobilitato.

La Svizzera divieta l'esportazione dei surrogati di caffè e cioccolato

BERNA, 23. — Il Consiglio federale ha esteso stamane il divieto di esportazione a varî articoli, specialmente ai surrogati di ogni genere di caffè e cioccolato.

Borse e cambi

PARIGI, 23. — (Borsa) — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.80 — Rendita francese 3 per cento perpetua 73.40 — francese 3 e mezzo per cento 89 — Cambio Italia da 94 a 97.

LONDRA, 23. Argento fine 22.11.16.

ROMA, 23. — Il cambio per lunedì è di 105.90; per la settimana di 105.85.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

---

le mani e coi piedi tutti e due si picchiavano sul sedile della vettura, col maggiore accanimento.

Douglas era rimasto insentinella sul limite dell'ombra che formava come il campo chiuso dei due combattenti, ma aveva rimessa, in segno di neutralità, la sua spada nel fodero.

Lo sguardo di Douglas inaspriva Valcroissant.

— Signor falso conte du Barry — gli disse con voce rabbiosa — vi prego di tirarvi indietro. Mi offuscate la vista. Non fa troppo lume qui e potrei uccidervi per isbaglio.

— Lo scrupolo vi onora, signore — rispose freddamente Douglas, — ma non temo. Vi credo capace di tutto, eccetto di assassinio.

Al secondo assalto, in mezzo al tintinnio delle spade, quella di d'Eon sembrò cedere ad un tratto ed egli impallidì visibilmente.

— Alto! — gridò Douglas. — C'è una ferita. Una pausa, se vi piace.

Ed entrando anch'esso nel cerchio luminoso si interpose fra i combattenti, mentre Valcroissant si asciugava la fronte col fazzoletto, mormorando con soddisfazione non celata:

— Toccato!

— Sareste forse ferito, amico mio? — domandò Douglas con inquietudine.

— Ah, non è nulla... — rispose d'Eon. — E' una semplice graffiatura... al braccio... al tuo posto, Douglas, al tuo posto. Lo scontro è ad oltranza e il signore non deve cavarsela così a buon mercato, e finiamola ...se si può....

Douglas si ritirò di nuovo all'ombra e le spade ricominciarono a scintillare fra i due avversari.

Dopo qualche secondo, Valcroissant tirò un terribile fendente, ma aveva calcolato male il suo slancio, a una brusca parata di d'Eon, barcollò sdrucciolò e cadde a terra accanto alla sua spada spezzata.

D'Eon allora si scagliò su di lui colla spada in alto, allontanando col piede la spada dell'avversario.

— Signore — gli disse — è ad oltranza, e se voi non guadagnate il perdono, non vi risparmierò, come non risparmiereste me stesso. Parlate o raccomandate la vostr'anima a Dio.

Nello stesso tempo d'Eon, piantò il suo piede sul petto di Valcroissant appuntandogli la spada alla gola.

— Dov'è Olga? — domandò con voce terribile.

Vlaicroissant gemette febbrilmente e fece uno sforzo per alzarsi. Ma non ci riuscì, tenuto stretto sotto il piede di d'Eon, come il dragone sotto i piedi dell'arcangelo.

Questi rinnovò la domanda, e non ottenne in risposta che un sordo grugnito.

Allora d'Eon stette per cedere alla tentazione di spacciarlo con un solo colpo come un serpente. Tuttavia continuò:

— Per la terza ed ultima volta si intimo di dirmi dove avete condotta **Olga**.

Nello stesso tempo fece sentire la punta della spada al suo avversario e appoggiandola leggermente, lo punse nel collo, in modo da fargli imporporare di sangue la cravatta di merletti.

Gli occhi di Valcroissant si chiusero, poi si aprirono e si fissarono su d'Eon con epressione satanica..

— In fede mia, — mormorò sorridendo sardonicamente — non vedo perchè dovrei ostinarmi a tacere. Voi siete il più forte.... per il momento; ed ho bisogno di vivere, per vendicarmi. Ebbene, colei che cercate, che reclamate così imperiosamente, come se vi appartenesse, è in luogo sicuro sotto la protezione di Dio e del Re: due avversari molto forti, non vi pare?

— Questo mi riguarda — rispose d'Eon. — E dove? all'abbazia di Chelles, forse?...

Valcroissant si scosse, a sua fronte si corrugò e gli occhi si dilatarono.

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 6. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.22 — 18.55.

Cormons: 8.13 A. — 13.05 — 15.50 17.50 — 20.19 A.

Venezia: 4.26 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.28 — 18.47 — Cividale: 5.50 — 8.7 — 12.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.28.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.23 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.33 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.26 — 15.13 — 19.11.

La Reclame è l'anima del commercio